Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Martedì 6 Dicembre | Numero 282

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani ‖ Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. ‖ **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 30; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

SEDUTA PUBBLICA - *Venerdì 9 dicembre 1898 alle ore 15*

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Sistemazione degli ufficiali subalterni Commissari (N. 5);
2. Collocamento a disposizione dei Prefetti del Regno (N. 6).

N. B. Alla discussione dei progetti sopra indicati seguirà, senza interruzioni, quella degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1898-99, dei quali è pronta la relazione.

Il Presidente.
G. SARACCO.

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLIX. (Dato a Roma il 13 novembre 1898), col quale l'Asilo Infantile di Melzo viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCCLX. (Dato a Roma il 13 novembre 1898), col quale la Pia Fondazione Bottrigari di Bologna viene costituita in Corpo morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCCLXI. (Dato a Roma il 13 novembre 1898), col quale l'Asilo infantile di Trana viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CCCLXII. (Dato a Roma il 13 novembre 1898), col quale il Giardino infantile di Cividale viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCLXIII. (Dato a Torino il 14 settembre 1898), col quale è accordata al Consorzio d'irrigazione della Bealerotta di Maddalene in Fossano, provincia di Cuneo, la facoltà di riscuotere, coi privilegi e nelle forme fiscali, di contributo dei soci.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLXIV. (Dato a Roma il 17 novembre 1898), col

quale si trasformano e concentrano 19 Confraternite nella Congregazione di carità di Fossombrone, e se ne destinano i redditi netti, detratti gli oneri di culto obbligatorii, a scopo di ricovero di inabili al lavoro.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 14 e 24 settembre, 8, 19 e 25 ottobre 1898, si è degnato di accordare il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Mirabent Pascual Giuseppe, console di Spagna in Napoli.
Garroni Umbertu, console della repubblica Argentina in Savona.
Presbitero Ferdinando, vice console degli Stati-Uniti di Venezuela in Torino.
De Stefano Leggio Ferdinando, console della repubblica del Paraguay in Catania.
Pfister Enrico, vice console della Confederazione svizzera in Napoli.
Gironda-Veraldi Alfonso, vice console di Germania in Catanzaro.
Heingartner Alessandro, console degli Stati-Uniti d'America in Catania.
Faggioni Giuseppe, console del Principato di Montenegro a Venezia.
Laurence de Lalande Alessandro, console generale della repubblica Francese in Napoli.
Ali Nihab Bei, console di Turchia in Brindisi.

In data 18 ottobre 1898, fu concesso l'*Exequatur* Ministeriale ai *signori*:

Fédotchenko Alessandro, vice console di Russia in Bari.
Ceccarelli Carlo, vice console della Gran Brettagna in Civitavecchia.

Disposizioni *riguardanti il Personale e gli Uffizi dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri.*

Personale dell'Amministrazione centrale.

1ª *categoria.*

Con R. decreto del 4 settembre 1898:

Durand de la Penne marchese Enrico, vice segretario di 1ª classe, promosso segretario di 3ª classe.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1898:

Levi Giorgio, volontario, nominato vice segretario di 1ª classe.

3ª *categoria.*

Con R. decreto del 10 agosto 1898:

Signoroni cav. Elia Camillo, archivista di 3ª classe, collocato a riposo, dietro sua domanda, per anzianità di servizio e per ragioni di età, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione a decorrere dal 1° settembre 1898.

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 4 settembre 1898:

De Renzis di Montanaro barone Francesco, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, con credenziali di ambasciatore, a Madrid, è trasferito, nella stessa qualità, a Londra.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Ferrero comm. Annibale, tenente generale nel Regio esercito, senatore del Regno, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, con credenziali di ambasciatore, a Londra, cessa da tale carica e di far parte del ruolo del personale diplomatico, a decorrere dal 1° settembre 1898.

Con R. decreto del 10 agosto 1898:

Marochetti barone Maurizio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione, a decorrere dal 1° novembre 1898.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Galvagna barone Francesco, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, promosso ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe dal 1° settembre 1898.
Avogadro di Collobiano Arborio (dei conti) nobile Luigi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, promosso ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, dal 1° setttembre 1898.

Con R. decreto 4 settembre 1898:

Avogadro di Collobiano Arborio (dei conti) nobile Luigi, suddetto, destinato a Madrid, con credenziali di ambasciatore.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Cobianchi cav. Vittore, segretario di legazione di 2ª classe a Vienna, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 5 ottobre 1898:

Corsini (dei principi) Andrea Carlo, addetto di legazione a Pietroburgo, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 18 ottobre 1898:

Di Montagliari marchese Paolo, addetto di legazione ad Atene, destinato, temporaneamente, presso la Regia Ambasciata a Parigi.

Con R. decreto del 5 ottobre 1898:

Medici di Marignano Giulio Luigi, addetto di legazione a Bucarest, collocato a disposizione del Ministero.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 18 agosto 1898:

De Rege di Donato (dei conti) nob. comm. Alessandro, console generale di 1ª classe a disposizione del Ministero, destinato a Bangkok nella sua qualità di console generale e con credenziali di ministro residente.

Con R. decreto del 29 settembre 1898:

Colucci comm. Enrico, console generale a Lione, trasferito a Bastia.

Con R. decreto del 1° settembre 1898:

De Goyzueta (dei marchesi di Toverena) nob. cav. Alessandro, richiamato in attività di servizio, riprendendo il suo posto nel ruolo dei consoli generali di 2ª classe.

De Goyzueta (dei marchesi di Toverena) nob. cav. Ferdinando, console di 1ª classe, promosso a console generale di 2ª classe.

Con R. decreto del 23 agosto 1898:

Lambertenghi conte Bernardo, console di 1ª classe a Bastia, trasferito a Trieste con patente di console generale.

Con R. decreto del 1° settembre 1898:

Chicco cav. Enrico, console di 2ª classe, promosso a console di 1ª classe.

Serra cav. Carlo Filippo, vice console di 1ª classe, promosso a console di 2ª classe.

Baroli nob. cav. Pietro, vice console di 2ª classe, promosso a console di 1ª classe.

Agnoli cav. Ruffillo, vice console di 2ª classe a Ribeirao Preto, trasferito a Rio Janeiro coll'incarico di disimpegnare le funzioni di cancelliere presso quella Regia Legazione.

Castiglia Tancredi, vice console di 3ª classe, promosso a vice console di 2ª classe.

De Lucchi Guido, vice console di 3ª classe, già destinato a Rio Janeiro, collocato invece a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 4 settembre 1898:

Manacorda Aroldo, volontario nella carriera consolare, nominato vice console di 3ª classe dal 16 settembre 1898.

Mondello Giacomo, id., id., id.

Beverini Giovanni Battista, id., id., id.

Personale degli interpreti di 1ª categoria.

Con R. decreto del 18 agosto 1898:

Gianatelli Gentile cav. Agesilao, interprete di 2ª classe, promosso ad interprete di 1ª classe dal 1° settembre 1898.

Zanoni Volpicelli cav. Eugenio, nominato interprete di 1ª classe dal 1° settembre 1898.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 1° settembre 1898:

Vengoechea Federico, accettate le offerte dimissioni dal posto di Regio console in Barranquilla.

Con R. decreto del 4 settembre 1898:

Liberti Carlo, accettate le offerte dimissioni dal posto di Regio console in Santa Ana.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1898:

Buscatò Michele, autorizzata la nomina ad agente consolare in Rosas.

MINISTERO DELL'INTERNO

1898

Ordinanza di Sanità marittima - Numero 3

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Essendo ufficialmente constatata l'esistenza della peste bubonica nella Presidenza di Madras e nell'Isola di Madagascar;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Viste le ordinanze di sanità marittima 8 maggio 1897, n. 3, e 15 luglio 1897, n. 6;

Decreta:

I porti della Presidenza di Madras e dell'Isola di Madagascar sono dichiarati infetti da peste bubonica e devonsi quindi ad essi applicare le disposizioni delle precitate ordinanze.

I signori Prefetti delle Provincie marittime, le Capitanerie e gli Uffici di porto del Regno, sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, addì 4 dicembre 1898.

Pel Ministro
MARSENGO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con decreto Ministeriale in data 19 novembre 1898, con decorrenza dal 1° di questo mese, l'alunno ordinario dell'Istituto forestale di Vallombrosa, signor Messa Silvio, venne nominato alunno forestale con le funzioni di sorvegliante e con lo stipendio di lire 900.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

5 dicembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	101.91 1/2	99.91 1/2
	4 1/2 % *netto*	109.18 3/4	108.05 7/8
	4 % *netto*	101.71 1/2	99.71 1/2
	3 % *lordo*	63.16 5/8	61.96 5/8

ELENCO dei componenti le *Commissioni Ippiche provinciali* incaricate, a senso della legge 26 giugno 1887, n. 4644 (serie 3ª), di esaminare, nel biennio 1899-900, i cavalli stalloni privati destinati alla monta pubblica.

PROVINCIE	Cognome e Nome dei componenti le Commissioni		
	NOMINATI DAL MINISTERO		NOMINATI DAL PREFETTO
	PRESIDENTE	MEMBRO	MEMBRO
Cuneo	Roggery cav. Giuseppe.	Paglieri dott. Andrea.	Gandolfo cav. Matteo.
Torino	Gazzelli cav. Marco.	Faelli dott. Ferruccio.	Engelfred cav. avv. Giuseppe.
Alessandria	Di Groppello Tarino conte Luigi, senatore del Regno.	Bosco dott. Giulio.	Morteo conte Cesare.
Novara	Tornielli march. Rinaldo, deputato al Parlamento.	Aromo dott. Enrico.	Cappa Alberto.
Pavia	Negrotto Cambiase march. Lazzaro, senatore del Regno.	Moroni dott. Epaminonda.	Cavallini comm. Cesare.
Milano	Turati conte Emilio.	Bassanesi dott. Roberto.	Venini nob. cav. Giulio.
Como	Ciceri nob. Alessandro.	Cornuschi dott. Paolo.	Olginati nob. Vincenzo.
Sondrio	Buzzi Giovanni.	Comparolo dott. Paolo.	Riva Ettore.
Bergamo	Zavarit dott. Giulio.	Fratelli dott. Carlo.	Torri Emilio.
Brescia	Fenaroli nob. Lelio.	Sfazzi dott. Sante.	Averoldi nob. Gherardo.
Cremona	Anselmi Angelo.	Braga dott. Ludovico.	Guarneri Ludovico.
Mantova	Bettinelli cav. Giulio.	Borella dott. Alete.	Ghisi rag. Carlo.
Verona	Stopazzola Somaglia conte Scipione.	Ballista dott. Luigi.	Sparavieri conte Luigi.
Vicenza	Clementi comm. Bortolo.	Pedron dott. Felice.	Rancan Eliseo.
Belluno	De Bertoldi cav. nob. Bortolo.	Del Zotto dott. Domenico.	Miari Fulcis conte cav. Fulcio.
Udine	Mantica conte Nicolò.	Zambelli dott. Tacito.	Di Trento conte cav. Antonio.
Treviso	Revedin conte Ruggero.	Barpi dott. Antonio.	Morosini conte Michele.
Venezia	Bortolotto cav. Francesco.	Sanfelici dott. Luigi.	Zuzzi cav. Francesco.
Padova	Trieste ing. Eugenio.	Romaro dott. Luigi.	Giusti conte Francesco.
Rovigo	Avezzù Enrico.	Cassini dott. Cesare.	Ponzetti Filiberto.
Porto Maurizio	Rambaldy cav. Eugenio.	Daffieno dott. Stefano.	Raimondi Giuseppe.
Genova	D'Oria march. Ambrogio, senatore del Regno.	Boccalari dott. Abelardo.	Figoli Augusto.
Massa Carrara	Sforza prof. Giuseppe.	Lisi dott. Garibaldo.	Lunini cav. Alessandro.
Piacenza	Ceresa Costa comm. Pietro.	Rognoni dott. Daniele.	Anguissola Scotti conte Pietro.
Parma	Pallavicini march. Lodovico.	Zimmerl dott. Tancredi.	Cotti Alberto.
Reggio Emilia	Manodori cav. Enrico.	Ferretti dott. Augusto.	Tirelli Domenico.
Modena	Guidelli Ghisoni nob. Giulio.	Vaccari dott. Raffaele.	Borsari nob. Antonio.
Ferrara	Chizzolini ing. cav. Luigi.	Benea dott. Mansueto.	Bonetti Luigi.
Bologna	Massei conte cav. Francesco.	Zanoli dott. Isidoro.	Rossi dott. Pio.
Ravenna	Berti Alfredo.	Grandi dott. Pellegrino.	Tomacelli Pasquale.
Forlì	Canestri conte cav. Emilio.	Tiselli dott. Sante.	Serughi conte Augusto.
Pesaro	Gaudenzi dott. Cesare.	Puccitta dott. Emidio.	Castracane Staccoli conte Camillo
Ancona	Lunghi dott. Eustachio.	Ciucci dott. Raffaele.	Paolucci dott. cav. Luigi.
Macerata	Carradori conte Carlo.	Marchesini dott. Ciro.	Accorretti Giuseppe.
Ascoli Piceno	Sempronio conte Giuseppe.	Possenti dott. Giacomo.	Monachesi Vincenzo.
Perugia	Alfani Donzetta conte Bortolo.	Marchetti dott. Gio. Batta.	Rossi Scotti conte Tiberio.
Lucca	Bernardini conte Felice.	Capitani dott. Oreste.	Trebiliani conte Luigi.
Pisa	Peverada comm. Leopoldo.	Graziani dott. Pietro.	Federighi cav. Alberto.
Livorno	Tonci cav. Michele.	Lodi dott. Carlo.	Pannocchia Salvatore.
Firenze	Guicciardini conte Ferdinando.	Bosi dott. Pietro.	Torrigiani march. Carlo.
Arezzo	Occhini cav. Luigi.	Santoni dott. Attilio.	Brunori ing. Enrico.
Siena	Bichi Borghesi conte Luigi.	Tincolini dott. Tito.	Brindi Sergardi nob. Giuseppe.
Grosseto	Ponticelli cav. Benedetto.	Regis dott. cav. Gio. Giuseppe.	Ferri ing. Francesco.
Roma	Grazioli Lante duca Giulio.	Caviglia dott. Pietro.	Tittoni comm. Vincenzo, sen. del Regno.
Teramo	Ciotti Giacinto.	Pimpini dott. Giovanni.	De Santi Filippo.
Chieti	Papi cav. Giustino.	Carabba dott. Nicola.	Longo dott. Michele.
Aquila	Palitti cav. Franco.	Rocchetti dott. Francesco.	Marra dott. Rocco.
Campobasso	Marracini dott. Domenicantonio.	Di Pardo dott. Luigi.	Del Torto cav. Domenico.
Foggia	Pavoncelli cav. Federico.	Russi dott. Antonio.	Del Sardo barone Matteo.
Bari	Tupputi march. Riccardo.	Oreste dott. Giuseppe.	De Gennis Gioacchino.
Lecce	Lopez y Royo duca Bortolo.	Reuis dott. Carmelo.	Musci prof. Tommaso.
Caserta	Leonetti cav. Raffaele, deputato al Parlamento.	Saporito dott. Francesco.	De Piccolellis cav. Giovanni.
Napoli	De Rosa barone Michele.	Oreste prof. Pietro.	Angeloni barone Emilio.
Benevento	Nardone Domenico.	D'Alessandro dott. Ignazio.	Collenea Gennaro.
Avellino	Vassalli cav. Diego.	Romagnoli dott. Modestino.	Capozzi cav. Crescenzo.
Salerno	Farina comm. Nicola, dep. al Parl.	Astuni dott. Adolfo.	Conforti Pasquale.
Potenza	Sinisgalli cav. avv. Francesco	Materi dott. Giuseppe.	Giudicepietro Giuseppe.
Cosenza	Guzzolini barone Angelo.	Pugliese dott. Leonardo.	Rovitti Francesco.
Catanzaro	Berlingieri barone Pietro.	Bevilacqua dott. Emilio.	De Fiore barone Basilio.
Reggio Calabria	Genoese Zerbi march. Felice.	Forte dott. Vincenzo.	Stranges Antonio.
Palermo	Maggiacomo cav. Giorgio.	Griglio dott. Giovanni.	Greco barone Ferdinando.
Messina	Ruffo Calogero princ. della Foresta	Pico dott. Carlo.	Moleti cav. Leopoldo.
Catania	Grimaldi principe Antonino.	Piluso dott. Salvatore.	Majorana barone Giuseppe.
Siracusa	Corpaci Felice.	Antoci dott. Giorgio.	Schembari Emanuele.
Caltanissetta	Ayala cav. Pietro.	D'Antona dott. Francesco.	Rava Francesco.
Girgenti	Cognata cav. Vitale.	Scandagliato dott. Angelo.	Gangitano cav. Raimondo.
Trapani	Saporito Ricca cav. Antonino.	Musiari dott. Pietro.	Tortorici cav. Filippo.
Cagliari	Tolu dott. Fortunato.	Garau dott. Raimondo.	Penis Benvenuto.
Sassari	Branca Romeo.	Manconi dott. Salvatore.	Rugiu Giovanni.

Roma, 1° dicembre 1898.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura: G. SIEMONI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI — Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle entrate postali del* **primo** *trimestre dell'esercizio 1898-99 confrontate con quelle del* **primo** *trimestre dell'esercizio 1897-98.*

ESERCIZIO 1898-99.

N.	CAPITOLI — Denominazione	Luglio	Agosto	Settembre	Totale
39	**Poste:**				
	Francobolli per le corrispondenze	3,111,789 63	3,084,524 41	3,067,159 87	9,263,473 91
	Cartoline per le corrispondenze	576,600 55	604,802 15	597,600 50	1,779,003 20
	Biglietti postali	19,620 20	16,975 65	17,306 45	53,902 30
	Cartoline per i pacchi	322,973 95	296,720 70	295,707 70	915,402 35
	Segnatasse	80,185 50	78,021 05	76,009 45	234,216 —
	Tasse per l'emissione dei vaglia	277,672 34	279,648 15	261,005 19	818,325 68
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta.	108,860 20	103,928 36	120,029 62	332,818 18
	Tasse di fido, casella, ecc.	16,722 —	4,396 —	3,752 —	24,870 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere.	106,345 80	221,320 93	54,571 10	382,237 83
	Poventi diversi	8,056 11	5,620 15	5,528 07	19,204 33
	TOTALE	4,628,826 28	4,695,957 55	4,498,669 95	13,823,453 78

ESERCIZIO 1897-98.

N.	CAPITOLI — Denominazione	Luglio	Agosto	Settembre	Totale
33	**Poste:**				
	Francobolli per le corrispondenze	2,989,532 41	2,976,004 28	2,942,376 34	8,907,913 —
	Cartoline per le corrispondenze	560,445 75	578,751 05	589,803 05	1,728,999 85
	Biglietti postali	17,620 05	16,395 85	16,962 35	50,978 25
	Cartoline per i pacchi	310,845 20	280,532 15	287,047 50	878,424 85
	Segnatasse	74,954 35	78,134 30	73,960 70	227,049 35
	Tasse per l'emissione dei vaglia	269,955 55	268,535 30	252,960 45	791,451 30
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta.	111,671 31	103,358 41	114,282 14	329,311 86
	Tasse di fido, casella, ecc.	16,715 —	4,030 —	3,275 —	24,020 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere.	19,539 81	202,335 33	54,298 41	276,173 55
	Proventi diversi	3,866 21	2,090 36	3,808 56	9,765 13
	TOTALE	4,375,145 64	4,510,167 03	4,338,774 47	13,224,087 14
	Differenza nell'esercizio 1898-99 — in più	253,680 64	185,790 52	159,895 48	599,366 64
	Differenza nell'esercizio 1898-99 — in meno	—	—	—	—

Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei regi educatorii a patrimonio sorvegliato, amministrato dalla Direzione Generale della Cassa dei depositi e prestiti.

ELENCO *degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nell'adunanza del 19 gennaio 1898, colla ripresa di quelli deliberati nelle adunanze anteriori.*

Pensioni e Supplementi.

N. d'ordine delle pensioni	COGNOME, NOME E PATERNITÀ degli insegnanti, loro vedove ed orfani	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Supplementi
2580	Zampieri Luigi fu Giuseppe	Brugine	Padova	284 25	—
2581	Schiavoni Luisa o Eloisa ved. Cha.	Castellaneta	Lecce	207 79	—
2582	Allais o Alais Lorenzo fu Chiaffredo	Entraque	Cuneo	621 82	—
2583	Boetto Beltrami o Beltramo Rosa fu Giuseppe	Valperga	Torino	199 83	—
2584	Morlacchi Lodovico fu Stefano	Castelraimondo	Macerata	675 —	—
2585	Spagnol Luigi fu Antonio	Lerici	Genova	397 29	—
2586	Zuolo Agostino fu Luigi.	Castelguglielmo	Rovigo	705 70	—
2587	Verga Giovanni fu Domenico	Veggiano	Padova	574 58	—
2588	Caldarini o Calderini Petronilla fu Lorenzo	Spoleto	Perugia	241 64	—
2589	Salleu Gio. Battista Giustino fu Giuseppe	Barge	Cuneo	219 17	—
2590	Stella Luigi fu Francesco	Fratterosa	Pesaro	563 97	—
2591	Gariglio Gio. Battista fu Giuseppe	Piobesi	Torino	224 91	—
2592	Ricci Girolamo fu Francesco	Corticelle Pieve	Brescia	285 39	—
2593	Baldassari Nicola o Nicolò fu Pietro	Pieve S. Stefano	Arezzo	656 66	—
2594	Ruggiero o Rugiero Francesco fu Biase	Maierà	Cosenza	615 62	—
2595	Cetica Elena Rosa (in religione suor Luisa) fu Nicolò.	Monte S. Savino	Arezzo	499 49	—
2596	Rossi don Luigi fu Pietro	Zeri	Massa Carrara	383 60	—
2597	Mancusi Girolamo fu Raffaele.	Sarno	Salerno	494 37	—
2598	Vanzini o Vanzina Giuseppa M. Filomena Carolina in Verona fu Angelo	Sagliano	Novara	180 11	—
2599	Ferrari Gaetano fu Felice Angelo	Reggio Emilia	Reggio Emilia	222 32	—
2600	Morandi Angelo fu Agostino	Cumignano sul Naviglio	Cremona	207 13	—
2601	Biasini in Camparini Anna fu Giacomo	Reggio Emilia	Reggio Emilia	297 91	—
2602	Momo Francesco Lino fu Giovanni.	Saluggia	Novara	670 45	—
2603	De Franceschi don Gio. Battista fu Sebastiano	Resia	Udine	145 17	—
	Da riportare . L.	. . . . . .	. . . .	9574 17	—

N. d'ordine delle pensioni	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Supplementi
	Riporto . . . L.	. . . . . .	. . . . . .	9574 17	—
2604	Gargano Luigi fu Prospero	Conza della Campania	Avellino	202 32	—
2605	Benassi Esminia fu Ferdinando e figli minorenni, ved. del Maestro Zini Virginio o Virgilio	Bomporto	Modena	100 —	—
2606	Fischetti Alfonsina fu Girolamó, ved. del maestro Agostini Antonio	Veroli	Roma	210 34	—
2607	Tolini Maria Monica o Emma Maria fu Giuseppe, ved. del maestro pensionato Giacobini Gio. Claudio. .	Varallo	Novara	187 07	—
2608	Arini Rachele fu Luigi, ved. del maestro pensionato Superti Francesco	Gussola	Cremona	130 68	—
2609	Barili Domenica fu Giacomo, ved. del maestro Mezzadri Luigi	Tizzano Val Parma	Parma	(1) 89 55	—
2610	Barbeni Elisabetta fu Giovanni Maria, ved. del maestro pensionato Braghini Gio. Francesco . . .	Sovere	Bergamo	(2) 72 93	—
2611	Rocco Rosa Giovanna fu Geremia, ved. del maestro Boscariol Domenico	Motta di Livenza	Treviso	(3) 67 64	—
2612	Demaldè Maria Graziosa di Luigi, ved. del maestro pensionato Maiavacca Paolo	Castell'Arquato	Piacenza	(4) 90 95	—
	Totale pensioni . . . . L.			10725 65	—
	Totale supplementi . . . . »			—	
	Totale complessivo delle pensioni conferite nell'adunanza suddetta . . . L.			10725 65	
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . »			824712 01	
	Totale generale delle pensioni . . L.			835437 66	

(1) Convertita in valore capitale di L. 1130,68
(2) » » » 892,66
(3) » » » 950,00
(4) » » » 1277,39
ai sensi di legge.

Indennità e Supplementi.

N. d'ordine delle indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Indennità	Supplementi
918	Bertucci Vincenzo fu Vincenzo .	Spadola	Catanzaro	816 67	—
919	Sciarra Giacomo di Cristino . .	Palo del Colle	Bari	1027 94	—
920	Martinelli in Negrinotti Camilla fu Costantino . .	Parzanica	Bergamo	66? 34	—
921	De Luca Maria fu Abramo Felice . .	Pieve di Cadore	Belluno	886 73	—
922	Trapletti Santina fu Luigi, ved. del maestro Rossi Giovanni	Berzo S. Fermo	Bergamo	479 33	—
923	Dolci Margherita fu Gio. Battista, ved. del maestro Martinelli Giovanni	Adrara S. Rocco	Bergamo	462 —	—
	Totale indennità . . L.			4335 01	—
	Totale supplementi »			—	
	Totale complessivo delle indennità conferite nell'adunanza suddetta . L.			4335 01	
				(1) 462 64	
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . »			780117 55	
	TOTALE GENERALE DELLE INDENNITÀ . L.			784915 20	

(1) Aumentati i precedenti di L. 462,64 per indennità conferita alla ved. del maestro Carbone, nell'adunanza del 23 luglio 1898, ed ora liquidata.

Roma, addì 26 novembre 1898.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte-Pensioni
VENOSTA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 5 dicembre 1898

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 14,10.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Quirino Nofri per il reato contemplato dagli articoli 173 e 177 del Codice penale.

Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE annunzia che stamane Sua Maestà il Re ha ricevuto l'Ufficio di Presidenza in unione con la Deputazione della Camera, che gli ha presentato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Sua Maestà si è compiaciuta replicare al l'indirizzo stesso con le seguenti parole:

« Signor presidente, signori deputati. Vivo conforto è sempre al mio cuore, trovarmi fra Voi, eletti della Nazione, e con Voi concorde in un pensiero, in un affetto, in una volontà, per il benessere del mio popolo.

« A questa missione, che dev'essere comune intento di noi tutti, non verremo mai meno, e ci auguriamo che ogni lieta nostra previsione si avveri come sappiamo che sarà mantenuta ogni nostra promessa.

« Ben accette saranno a Voi, tutte le leggi che assicurino il progressivo miglioramento materiale, morale ed intellettuale delle nostre popolazioni; mentre le relazioni amiche con le potenze tutte, il valore dell'esercito e dell'armata, la fede indefettibile alle nostre alleanze ne assicurano per terra e per mare.

« Del concorde nostro lavoro avremo la più ambita ricompensa nella prosperità della patria ». (Approvazioni).

Interrogazioni.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Lanza di Scalea « sulla risoluzione

che intenda adottare riguardo ai voti emessi dalla Società siciliana di Mutua Assicurazione che riflettono la *sopratassa* di centesimi per tonnellata sui trasporti delle merci e specialmente sul carbone e sullo zolfo, la riduzione delle tariffe ferroviarie e la inibizione ai Comuni di includere la voce *carbone* tra i generi sui quali si impongono dazi di consumo comunale ».

Dichiara che è dispostissimo a favorire i voti delle Società siciliane di Mutua Assistenza, ma nota che alcuni dei voti stessi eccedono la competenza del Ministero d'agricoltura e commercio.

In ogni modo promette che gli interessi i quali debbono dal suo Dicastero essere tutelati, avranno tutto il suo appoggio.

LANZA DI SCALEA fa notare la grande importanza della Società siciliana di Mutua Assicurazione e di Prevenzione degli infortuni del lavoro, e la benefica influenza che può esercitare a vantaggio dell'industria mineraria e delle classi lavoratrici. Raccomanda quindi vivamente i voti espressi al Governo da quella Società, voti che debbono avere tutto il patrocinio dell'on. ministro d'agricoltura e commercio perchè costituiscono una questione economica di primo ordine.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Lanza di Scalea che chiede « se non creda opportuno accogliere il voto della Società siciliana di Mutua Assicurazione e di Prevenzione degli infortuni del lavoro con il quale si domanda l'esenzione delle tasse di registro e bollo che si corrispondono allo Stato per ogni contratto di assicurazione libera ».

Risponde in pari tempo ad altra interrogazione dell'on. Pantano che desidera sapere « quale interpretazione egli intende dare all'ultimo comma dell'articolo 17 della legge sugli infortuni del lavoro ».

Osserva che trattasi di vedere se gli operai assicurati ad altre Casse di assicurazioni costituite in conformità degli articoli 16 e 17, numero 2, della legge 17 marzo 1898, possono godere degli stessi vantaggi degli operai assicurati alla Cassa nazionale.

Ora le disposizioni vigenti creano alcune difficoltà a questa parità di trattamento.

Però deve osservare che le disposizioni dell'articolo 17 della accennata legge possono dar modo di interpretare favorevolmente l'istanza della Società siciliana di Mutua Assicurazione, sulla quale l'on. Pantano richiama l'attenzione della Camera.

In ogni modo, il Ministero studierà la questione e, udita l'Avvocatura erariale, e, occorrendo, il Consiglio di Stato, spera di poter prendere opportuni provvedimenti.

LANZA DI SCALEA dimostra che, in forza delle vigenti disposizioni, si debbono accordare alle associazioni private di assicurazione contemplate dagli articoli 16 e 17 della legge del marzo 1898, gli stessi privilegi della Cassa nazionale di assicurazione. E perciò ritiene che senz'altro debba accogliersi la domanda della Società siciliana di Assicurazione.

PANTANO confida che il ministro riconoscerà che devono essere estese alla Società siciliana di Mutua Assicurazione le esenzioni accordate dall'articolo 3 della legge 8 luglio 1883 sulle Casse d'assicurazione; in caso contrario lo esorta a presentare un disegno di legge; altrimenti egli si varrà dell'iniziativa parlamentare. (Bene!)

Discussione del disegno di legge per un prestito al Governo provvisorio di Creta.

LOCHIS voterà in favore del disegno di legge nella fiducia però ch'esso rappresenti l'ultimo sacrificio del paese nel riordinamento dell'isola di Creta.

Coglie poi l'occasione per applaudire la condotta del Governo, e specialmente del comandante la squadra italiana, nell'azione diretta ad impedire una pericolosa conflagazione europea.

DI SAN GIULIANO, mentre considera una necessità l'approvazione del presente disegno di legge, sente il dovere di esprimere i suoi dubbi intorno alla speranza espressa dal preopinante, che questo prestito rappresenti l'ultimo atto del nostro intervento in Creta.

Sente tutta la soddisfazione patriottica per l'azione esercitata dal nostro Governo in una questione alla quale il sentimento nazionale non ci avrebbe permesso di rimanere estranei, ma dubita che tale azione abbia migliorato la nostra situazione politica nazionale e ci abbia preparato qualche vantaggio per l'avvenire.

Per ora la nomina a governatore del principe Giorgio apparentemente è un trionfo dell'iniziativa italiana, ma in realtà lo è della politica russa, i cui interessi nel Mediterraneo sono contrarii ai nostri; e la nostra condotta può aver avuto un effetto non favorevole sulle nostre relazioni con le Potenze alleate.

Percorrendo i documenti pubblicati nel *Libro Verde* esprime poi il dubbio che le quattro Potenze abbiano assunto troppo grave responsabilità con l'assicurare alla Porta che sarebbero stati rispettati e reintegrati i diritti di proprietà dei musulmani anche nell'interno dell'isola.

Questo grave impegno renderà necessarie nuove spese per eventuali operazioni militari o l'abbandono di ogni influenza nell'isola a beneficio esclusivo di altre Potenze. (Bene!)

BISSOLATI, consentendo nei dubbi espressi dall'on. Di San Giuliano, non consente tuttavia nelle conclusioni cui esso è pervenuto, e voterà, coi suoi amici, contro il disegno di legge.

Voterà contro perchè nell'azione incerta e contraddittoria del Governo non sa ravvisare quale sia l'indirizzo della politica estera del Governo stesso.

Voterà contro anche perchè ritiene che, prima di fare sacrificii per la libertà degli altri popoli, si debbano sovvenire i bisogni gravi ed urgenti dell'Italia e perchè è convinto che il prestito gioverà piuttosto a favorire gli speculatori che la libertà dei cretesi, ai quali non si vuole accordare piena autonomia.

BARZILAI non crede giustificate le censure mosse al Governo; fino a ieri lo si censurava perchè seguiva ciecamente la politica delle Potenze alleate; oggi lo si biasima perchè ha seguito quell'indirizzo che gli era additato dalla storia, dalle tradizioni, dalle simpatie italiane.

L'oratore è poi convinto che quell'indirizzo corrisponda anche agl'interessi italiani, giacchè essi in Oriente non coincidono probabilmente con quelli dell'Austria e della Germania. Ma, ad ogni modo, la triplice non implica una politica internazionale comune, non essendo che un patto diretto all'assicurazione della pace, e lo provano gli atti delle Potenze alleate.

Lo Stato italiano, invece, considerò la triplice come il maggiore risultato che avesse potuto ottenere in fatto di politica estera; per modo che molte cose avvennero in Europa, molte leghe si conclusero, molti interessi si compromisero, senza che l'Italia mirasse a qualche cosa che rappresentasse per lei un tornaconto così nell'Adriatico come nel Mediterraneo.

Se oggi, dunque, la politica italiana muove un primo passo sopra una via diversa, l'oratore non crede di poterla condannare. Nè a condannarla può indurlo il fatto di non vedere accordata a Creta una completa autonomia, poichè la storia diplomatica insegna che, in queste faccende, si comincia sempre e si procede con queste finzioni convenzionali.

Deve però soggiungere che votando questo disegno di legge, lo considera come anticipazione di una politica che ha sempre propugnata. (Bene! Bravo!).

FRANCHETTI, relatore, dichiara di riservare al ministro le risposte che possano avere carattere e natura politica. Come relatore del disegno di legge, si limita ad esporre le ragioni che lo consigliarono; e ad augurarsi che quando a Creta sorgerà la necessità di provvedere ad opere pubbliche, possano in esse trovare utile collocamento molte energie della scienza e del lavoro italiano.

In questo senso, ora e in avvenire, raccomanda al ministro di esercitare la propria influenza.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, risponde che il disegno di legge, per quanto di apparenza modesta, mira a tutelare gli interessi italiani nel Mediterraneo.

Il dire che questo disegno di legge costituisce una vittoria apparente dell'Italia e una vittoria reale della Russia, è un errore. Non c'è che la vittoria della civiltà, rappresentata dalle quattro Potenze che procedettero di pieno accordo e con suprema lealtà. (Bene!)

La candidatura del principe Giorgio di Grecia fu, è vero, proposta dalla Russia, ma fu liberamente accettata dalle altre Potenze, le quali considerarono la candidatura medesima come la più opportuna, perchè si sapeva che sarebbe stata immediatamente accettata dai cristiani dell'interno dell'isola. E questo era appunto l'intento al quale le Potenze miravano.

Il progetto di legge non deve servire, come l'on. Di San Giuliano disse, a garantire le proprietà musulmane col denaro dell'Italia. Esso deve servire soltanto a permettere a Creta l'instaurazione d'un Governo civile, equo tutelatore di cittadini di ogni religione e di ogni razza; circostanza, questa, che era indispensabile per indurre il Sultano alla soluzione vagheggiata dalle Potenze, senza bisogno di ricorrere a misure di forza.

Osserva, quanto alla questione finanziaria, che non si tratta di denaro perduto ma di denaro prestato (Commenti) e del quale le Potenze saranno rimborsate a suo tempo.

Non può accogliere, poi, le raccomandazioni del relatore. Pel momento, a Creta, non si può pensare nè a ferrovie, nè ad opere pubbliche. Il denaro che le Potenze anticipano dovrà servire, e non basterà, a ristabilire l'ordine a Creta, a ricostruire le case, a sollevare l'isola dallo stato di miseria nel quale è caduta.

Assicura l'on. Di San Giuliano che l'Italia, nè a Creta nè altrove, si è separata dalla triplice alleanza.

Noi conserviamo, dice, coi nostri alleati i migliori rapporti; e se l'Austria e la Germania hanno creduto di seguire, in questa questione, una via diversa, ciò avvenne per loro interessi particolari che non implicano punto la cordialità dei rapporti internazionali. (Bene! Bravo! — Commenti).

FRANCHETTI, relatore, osserva all'on. ministro che non con questo denaro, ma con quello che il Governo di Creta raccoglierà con un prestito ulteriore, si dovrà provvedere a parecchie opere pubbliche che sono necessarie in quell'isola.

E in queste ripete che potrebbe trovare utile collocamento il lavoro italiano.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, dice che, senza bisogno d'alcuna raccomandazione, il lavoro italiano troverà, a suo tempo, a Creta come dovunque la più amichevole accoglienza.

(Sono approvati i due articoli del disegno di legge).

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

NICCOLINI presenta la relazione sul bilancio di agricoltura, industria e commercio.

RIZZETTI presenta la relazione sul disegno di legge per aggregazione del Comune di Escalaplano alla pretura di San Nicola Gerrei in provincia di Cagliari.

PALUMBO, ministro della marineria, presenta un disegno di legge per l'istituzione di un Consiglio superiore della marina da guerra.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per indennità agli operai delle aziende dei tabacchi e dei sali in caso di infortunio sul lavoro.

Svolgimento di una proposta di legge.

MARESCALCHI A. svolge una sua proposta di legge perchè sia data facoltà al Governo di prescindere dall'appalto e rinnovare il contratto a trattativa privata coi rivenditori di generi di privativa, allo scadere del primo appalto novennale.

Invocato il precedente legislativo analogo che ha dato facoltà ai Comuni e ai Consorzi di rinnovare per trattativa privata il contratto quinquennale con gli esattori delle imposte, dimostra che il medesimo provvedimento per la rivendita dei generi di privativa è imposto da ragioni di equità e di pubblico interesse. Da ragioni di equità in rapporto ai rivenditori, che, avendo onestamente esercitata la rivendita per un novennio quasi come Commessi dello Stato, hanno diritto di non vederselo contrastato da quelli che fanno il mestiere di concorrente alle aste solo per esserne allontanati con compenso.

Da ragioni di pubblico interesse perchè lo Stato sarà maggiormente garantito conservando in carica i rivenditori che hanno benemeritato del servizio, ed ottenendo direttamente da loro nella rinnovazione del contratto più di quanto ritrae coll'attuale sistema delle aste poco moralmente eseguite.

CARCANO, ministro delle finanze, non si oppone che sia presa in considerazione la proposta dell'on. Marescalchi. Anch'egli aveva già ritenuto che la legge 6 agosto 1891 dovesse avere qualche ritocco. Tuttavia fa le consuete riserve.

MARESCALCHI A. ringrazia.

(La proposta di legge dell'on. A. Marescalchi è presa in considerazione).

Svolgimento d'interpellanze.

COLARUSSO ha presentato, insieme con l'on. Chindamo, una interpellanza al presidente del Consiglio ed al ministro delle finanze « per sapere se, avendo avuto cognizione, e ricevute notizie ufficiali della perdita totale del raccolto oleario nel circondario di Palmi (provincia di Reggio Calabria), credano giusta e doverosa l'applicazione della legge del 1817 ».

Avendo avuto buoni affidamenti dal ministro, rinunzia a svolgere questa interpellanza ed attende fiducioso i promessi provvedimenti.

NOFRI svolge un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici « sulle cause che provocarono il disastro ferroviario di Pian dei Giovi e sull'esito dell'inchiesta in proposito ordinata ».

Le dichiarazioni fatte dal ministro discutendosi il bilancio, non lo hanno potuto appagare, onde egli ha creduto di dover mantenere la sua interpellanza, perchè convinto che bisogna mettere in evidenza la responsabilità che nel disastro di Pian dei Giovi ha avuto la Società ferroviaria.

Male si è cercato di attribuire quel disastro ad un fortuito accidente; esso deve invece ascriversi a colpa della Società, per le mancate riparazioni alle locomotive, per il numero eccessivo dei vagoni attaccati ai treni ascendenti, per la cattiva condizione del materiale in genere e per la pessima qualità delle mattonelle che anche rifiutate dai periti si trovava modo di fare accettare.

Fa rilevare come il personale della linea avesse molte volte richiamato l'attenzione della Società sui pericoli che presentava la galleria, ma in compenso non riceveva che richiami e multe; nè mai si eseguivano le riparazioni del materiale che insistentemente chiedevano i macchinisti; riparazioni urgentissime e per guasti notevolissimi delle macchine.

Nota come fra le cause del disastro debba mettersi anche la mancanza di un deviatore al binario di scambio all'uscita della galleria, perchè se quel deviatore vi fosse stato avrebbe potuto impedire il disastro.

È stato detto invece dalla Mediterranea che questo disastro sia avvenuto perchè proprio in quel giorno sia venuta a mancare la aereazione della galleria, ma l'oratore invece è d'avviso che sia avvenuto perchè in quel giorno si ebbe il concorso di tutte le cause già dall'oratore accennate e contro le quali invano si invocarono per lungo tempo provvedimenti.

Esamina poi il contegno tenuto dalle autorità e dalla Società dopo il disastro, biasimando quest'ultima per i tentativi fatti onde alterare e rendere a sè favorevoli le testimonianze del personale.

Deplora che la Società pochi giorni dopo il disastro abbia rimesso in circolazione le stesse macchine, e non abbia preso quei provvedimenti che si ritengono necessari alla sicurezza della galleria.

Richiama l'attenzione del Governo sui tentativi che la Società fa per ottenere che i parenti delle vittime del disastro desistano dall'azione legale e dal ripetere la totalità delle indennità che loro competono. Spera che il Governo farà dal canto suo quello che è necessario perchè sia fatta giustizia e la colpa della Società ferroviaria, cui si deve il disastro di Pian dei Giovi, non rimanga impunita. (Bene!).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, come già dichiarò all'on. Daneo in occasione della discussione del bilancio, egli non può presentare i risultati delle due inchieste ordinate dal Governo, fino a che sopra le medesime non abbia deliberato l'autorità giudiziaria; questo è conforme alle più corrette consuetudini.

Fa però osservare all'on. Nofri che il Governo, sorretto dal parere delle persone più competenti, non ha mancato di adottare tutti quei provvedimenti che parevano più idonei ad impedire il rinnovarsi di disastri nella galleria dei Giovi, come pure nella galleria di Pracchia ed altre.

NOFRI lamenta di non aver avuto adeguata risposta dal ministro per ciò che riguarda la responsabilità civile della Società ferroviaria, ed insiste sulla necessità che le risultanze delle inchieste siano rese di pubblica ragione. Quanto ai provvedimenti presi dal Governo li giudica insufficienti; onde non si può dichiarare soddisfatto e si riserva, occorrendo, di presentare una mozione.

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

FULCI NICOLÒ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aggio — Agnini — Aguglia — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Barzilai — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bianchi — Bissolati — Bonacci — Bonanno — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Bracci — Branca — Brunialti.

Caetani — Cagnola — Callissano — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Ciancieri — Cianciolo — Cimorelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Colombo Giuseppe — Colosimo — Contarini — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni.

Dal Verme — Danieli — D'Ayala-Valva — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Del Buono — De Martino — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Cammarata — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donadio.

Falconi — Farinet — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò.

Galimberti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattorno — Ghillini — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Greppi — Guerci.

Lacava — Laudisi — Leone — Lochis — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Medici — Melli — Morello — Mestica — Mezzanotte — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Mogari — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nofri.

Ottavi.

Pala — Palberti — Palizzolo — Palumbo — Pantano — Panzacchi — Pascolato — Piccolo-Cupani — Pipitone — Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Prampolini — Prinetti.

Randaccio — Reale — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Milano — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri.

Sacchi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Sichel — Sili — Socci — Sola — Sonnino — Soulier — Spirito — Squitti.

Talamo — Testasecca — Tizzoni — Torraca — Torrigiani — Trinchera — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Vallo Gregorio — Vendemini — Vendramini — Veronese — Vienna — Villa — Vischi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Aliberti — Anzani.

Bastogi — Bocchialini — Bombrini — Bonacossa.

Calabria — Callaini — Calleri Giacomo — Calpini — Capoduro — Casale — Celotti — Chiappero — Chiaradia — Civelli — Collacchioni — Colombo-Quattrofrati — Cuzzi.

De Amicis Mansueto — De Gaglia — Della Rocca — De Mita — De Riseis Luigi — Di Frasso-Dentice — D'Ippolito.

Facta — Farina Emilio — Fede — Florena — Fracassi — Freschi — Frola — Fulci Ludovico.

Goja — Grippo.

Lanzavecchia — Leonetti — Lojodice — Lucca.

Manna — Meardi — Menafoglio — Mirto-Seggio.

Papadopoli — Pavia — Penna — Piovene — Pozzo Marco — Pullè.

Radaelli — Rocco Marco — Rossi Teofilo.

Sella — Serralunga.

Testa — Tiepolo — Tozzi.

Ungaro.

Sono ammalati:

Alessio — Avellone.

Baccelli Alfredo — Bonavoglia.

Capozzi — Carpaneda — Coffari — Compagna.

De Caro — De Luca.

Grossi.

Lugli.

Marcora — Marescalchi-Gravina — Molmenti.

Radice — Ravagli.

Simeoni — Suardo Alessio.

Sono in missione:

Basetti — Bettolo.

Donati.

Martini.

Stelluti-Scala.

Assenti per ufficio pubblico:

Berio.

Castiglioni — Cavalli.

Morpurgo.

Sani — Scotti.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Prestito di un milione di lire al Governo provvisorio di Creta.

Voti favorevoli 160
Voti contrari 45

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1898-99.

Favorevoli 156
Contrari 49

(La Camera approva).

Interrogazioni ed interpellanze.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio sul ritardo frapposto a ripresentare il

progetto di riforma della legge forestale, rimasto allo stato di relazione.

« Gallini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno e presidente del Consiglio per apprendere se intenda ripresentare al Parlamento il progetto di legge sui Manicomii già preso in esame nella precedente Sessione dalla Commissione parlamentare.

« Cottafavi, Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere a quale stadio si trovi il lavoro della Commissione incaricata di riferire intorno all'organico degli impiegati delle poste e dei telegrafi; e se intenda di presentare quanto prima un disegno di legge nel quale sia tenuto calcolo delle giuste aspirazioni già formulate dal Corpo dei detti impiegati.

« Gabba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se voglia chiarire in modo definitivo l'obbligo o meno del bollo nei certificati d'immunità fillosserica rilasciati dai delegati circondariali.

« Ottavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio se intenda modificare il Regolamento per l'applicazione della legge sugli infortuni del lavoro, o ricondurre la sua applicazione allo spirito di detta legge, la quale non è applicabile agli operai della campagna.

« Ottavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio sulle condizioni anormali della pubblica sicurezza in Catania, e precisamente per sapere se i nuovi obblighi della pubblica sicurezza si limitino ai servizi politici lasciando liberi ed insorvegliati i ladri.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il Governo per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per venire in aiuto dei cittadini della provincia di Catania che sono stati gravemente danneggiati dalle recenti tempeste.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri della guerra, dell'interno e della pubblica istruzione intorno ai criterii che presiedono (o hanno presieduto) alla costituzione della Commissione centrale del tiro a segno nazionale e sul ritardo frapposto alla reclamata presentazione di un disegno di legge che disciplini in modo efficace l'istituzione del tiro a segno conservandole un carattere essenzialmente civile.

« Socci, Valeri, Gattorno, Del Buono, Talamo, Bracci, Di Rudinì Carlo, Tizzoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della pubblica istruzione :

« 1° Intorno al rispetto da parte delle Autorità scolastiche e verso i maestri elementari della libertà di opinione che anche questi devono poter esplicare nei modi consentiti dallo Statuto e dalle leggi.

« 2° Intorno all'interpretazione data da alcune Autorità scolastiche alle disposizioni degli articoli 132, 153, 177 del regolamento 9 ottobre 1895, numero 623 ; e all'applicazione di pene disciplinari a maestri ed insegnanti per fatti o motivi non contemplati nelle leggi e regolamenti e senza l'osservanza delle forme e garanzie legali.

« Sichel, Bertesi, Morgari, Costa Andrea, Nofri, Bissolati, Prampolini, Agnini ».

DE FELICE-GIUFFRIDA, DEL BALZO e BERTESI, fanno raccomandazioni circa il sollecito svolgimento delle interpellanze.

La seduta termina alle 18.10.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati pel 6 corrente alle ore 11.

Esame della domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Nofri per avere indotto un pubblico ufficiale a fare un atto contrario ai doveri del suo ufficio (articoli 173 e 177). (103).

Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge di Reali decreti riguardanti ribassi di tariffe per trasporti su strade ferrate (31).
2. Riordinamento della tassa di bollo sui contratti di borsa (56).
3. Disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie concesse all'industria privata (90).

L'Ufficio V deve inoltre esaminare il seguente disegno di legge sul quale tutti gli Uffici hanno già nominato il commissario:

Onorarî professionali dei procuratori (52).

La Giunta Trattati e Tariffe si è ieri costituita nominando *presidente* l'on. Randaccio e *segretario* l'on. Niccolini ed ha nominato l'on. Sciacca della Scala *relatore* sul disegno di legge per la convalidazione del Regio decreto 3 aprile 1898 per la proroga dell'accordo commerciale fra l'Italia e la Bulgaria (37), e l'on. Rizzo *relatore* sul disegno di legge per l'approvazione del trattato di commercio fra l'Italia ed il Cile (38).

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge : « Istituzione di sessioni straordinarie di esami per i maestri elementari sforniti della patente di grado superiore » (21), si è oggi costituita nominando *presidente* l'on. Sacchi e *segretario* l'on. Cottafavi.

Convocazioni pel 6 corrente.

Alle ore 14. La Giunta generale del bilancio con intervento del ministro delle poste e dei telegrafi.

Alle ore 14 e mezzo. La Commissione che ha in esame il disegno di legge « Istituzione di un nuovo posto di console generale » (36).

Alle ore 16. La Commissione per l'esame del disegno di legge sugli stipendi dei professori degli Istituti e delle Scuole tecniche (22).

Alle ore 16. La Commissione per l'esame delle « Modificazioni all'art. 31 della legge 21 dicembre 1890 sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza » (28) con intervento del ministro dell'interno.

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 4 dicembre — Presiede il socio anziano Betocchi.

Blaserna, segretario, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci stranieri Greenhill, Hall, Reye, e dai signori Janet e van der Mensbrugghe. Richiama poi l'attenzione della classe sui volumi 11° e 12° delle « Opere di Laplace » dono dell'Accademia delle scienze di Parigi, e su di una nuova serie di tavole fotografiche della Luna, inviate dall'Osservatorio di Parigi.

Pirotta fa omaggio di un volume pubblicato dal R. Istituto Botanico di Roma, e ne parla.

Capellini dà annuncio della perdita fatta dall'Accademia nella persona del socio straniero G. Hall e commemora brevemente l'estinto.

Comunica poi che nel Congresso geologico internazionale tenutosi a Pietroburgo nell'agosto del 1897, veniva proposta ed approvata la creazione di un Istituto galleggiante internazionale per lo studio della biologia e della fisica del mare; questa proposta fu motivata dagli splendidi risultati ottenuti dalle diverse crociere scientifiche fatte per cura di varie nazioni, specialmente dall'Inghilterra, e soprattutto da quella compiuta dal « Challenger ».

All'effettuazione di questo grande progetto, di cui dovrebbero approfittare tutti gli scienziati del mondo che si dedicano allo studio della geologia, è necessario che le più autorevoli istituzioni scientifiche diano il loro appoggio morale.

Ad ottenere tale appoggio s'interessa il Comitato istituitosi a Pietroburgo, e per l'Italia ha incaricato il senatore Capellini di ottenere l'adesione dell'Accademia dei Lincei e dell'Istituto di Bologna.

L'Accademia, facendo plauso alla proposta presentata dal socio Capellini, delibera di dare ad essa il proprio appoggio morale, e di adoperarsi al momento opportuno affinchè il nostro paese cooperi con gli altri Stati all'effettuazione del grandioso progetto.

Vengono poi presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti:

1. Tacchini — « Sulle macchie, facole e protuberanze solari, osservate al R. Osservatorio del Collegio Romano nel 3° trimestre del 1898 ».
2. Detto — « Sulle Leonidi e Bielidi del novembre 1898 ».
3. Millosevich — « Osservazioni sopra gli ultimi pianetini intrajoviali ».
4. Riccò e Salza — « Osservazioni di temperatura e del colore delle acque, fatte nell'Adriatico e nell'Jonio ».
5. Gemmellaro — « Sopra un nuovo genere di Brachiopodi proveniente dai calcari con *fusulina* della Sicilia ».
6. Grassi, Bastianelli e Bignami — « Coltivazione delle semilune malariche dell'uomo nell'*Anopheles claviges* ».
7. Enriques — « Sopra le superficie che posseggono un fascio di curve razionali ». Pres. dal socio Cremona.
8. Agamennone — « Il terremoto nell'isola di Haiti ». Pres. dal socio Tacchini.
9. De Lorenzo — « I grandi laghi pleistocenici delle falde del Vulture ». Pres dal corr. Bassani.

DIARIO ESTERO

L'ex Sottosegretario di Stato per gli affari esteri sir Ed. Grey ha tenuto, in una riunione a Blachburn, un lungo discorso sulla politica estera. Egli disse che non reputava opportuno di invitare il Governo a modificare la posizione dell'Inghilterra in Egitto, cioè a dire, a trasformarla in un protettorato.

« L'Inghilterra, proseguì sir Grey, ha verso il popolo egiziano un obbligo morale che consiste nel vegliare affinchè l'opera intrapresa non sia distrutta od interrotta; ma noi dobbiamo altresì all'Europa di non aprire, di nostra propria iniziativa, la questione egiziana e di creare così delle difficoltà tra le Potenze europee, grazie al consenso delle quali noi abbiamo potuto mantenerci fin qui in Egitto. Le altre Potenze desiderano di vedere mantenuto lo *statu quo* e lo sviluppo del paese progredire senza che la questione egiziana sia riaperta, l'Inghilterra non deve profittare dei suoi successi nel Sudàn per aprire una questione molto delicata ».

L'oratore disse che la questione della valle del Nilo continuerà ad occupare lungamente l'attenzione dei due popoli e dei due Governi di Francia e Granbretagna. Aggiunse che non esiste nessuna animosità naturale tra i due popoli che costituiscono due grandi democrazie desiderose di vivere in pace. La controversia sorta tra le due nazioni fu il risultato dell'attività spiegata da certe frazioni di esse.

Il sig. Ed. Grey, terminando il suo discorso, disse che sperava che la Germania e gli Stati-Uniti inclineranno sempre più verso la politica della « porta aperta » che migliorerà il commercio del mondo. Esso deplora che non sia stato concluso un accordo colla Russia a proposito della China, però che la pace in Asia esige un'intesa anglo-russa.

* * *

Telegrafano da Berlino, 3 dicembre:

I giornali amici del Governo ed alcuni organi del partito liberale continuando i commenti alle note dichiarazioni del conte Thun, ne attribuiscono a questo solo la responsabilità; esortano inoltre a non trascinar troppo in lungo l'incidente.

La *Post* scrive: « È incrollabile la fede nella saldezza dell'alleanza austro-germanica, la quale, allargatasi in grazia della successiva adesione dell'Italia, divenne una coalizione dell'Europa centrale, che conta già due decenni di vita. Quest'alleanza tutelò la pace senza mai ricorrere alla baionetta; e non si può negare la lode alla politica estera dell'Austria, che, sempre onesta e leale, appoggiò in tutte le vicende gli intenti pacifici della Germania. Questo compito per l'Austria fu tanto più grande in quanto che la sua politica estera ha spesso da affrontare gli urti dei conflitti nazionali. Contro tali difficoltà ebbero già a lottare Andrassy e Kalnoky; ora anche Goluchowski ha dovuto farne l'esperimento ».

Lo stesso giornale dice che il conte Thun, per quanto ci tenga a ingraziarsi la Destra, non avrebbe giammai dovuto assumere tono sì aspro contro la Prussia.

La *National Zeitung* si esprime su per giù nello stesso senso.

* * *

Il *Daily Mail* di Londra ha da Madrid:

« Il generale Correa ha disposto ogni cosa affinchè al primo segno d'un sollevamento carlista 140 mila uomini siano inviati nelle provincie già in fermento. Ieri furono sequestrati 400 fucili in un villaggio Basco. Se ne trovarono nascosti per fino dietro gli altari della chiesa. Il clero nelle campagne è partigiano di Don Carlos. Le autorità hanno intercettato i suoi proclami all'esercito, e i brevetti che nominano gli ufficiali al comando delle bande carliste nel Guipuzcoa. A Bilbao la guardia nazionale è già stata chiamata sotto le armi. Bilbao è il centro del movimento carlista, e molti arresti sono stati eseguiti dalla polizia. Dalle corrispondenze intercettate si rileva che il figlio di Don Carlo, Don Jaime, verrebbe proclamato Re, avendogli il padre ceduto la successione al trono. A Valenza furono pure fatti molti arresti d'antichi capi carlisti.

Il Governo dichiara di non temere il pericolo carlista sentendosi forte nell'appoggio del patriottismo spagnuolo e sicuro dell'esercito.

* * *

Un telegramma da Hong-Kong ai giornali inglesi dice che

il Governo delle Filippine è regolarmente costituito, che è formato di rappresentanti di tutte le provincie i quali riconoscono il generale Aguinaldo quale Presidente della Repubblica ed accettano pienamente la sua autorità.

Aguinaldo dichiara che l'organizzazione completa del suo esercito non è ritardata che dalla mancanza d'armi; però esso dispone diggià di più di 40 mila uomini bene equipaggiati nell'isola di Penay, ove si trova la più grande città delle Filippine, dopo Manilla.

Si sta organizzando un nuovo appello agli Stati-Uniti in cui si afferma che i Filippini desiderano la loro indipendenza. Del resto, a giudicare dal linguaggio della stampa delle Filippine, quelli abitanti sono decisi di non accettare le conclusioni della Commissione ispano-americana ed a resistere alla conquista americana.

L'Indipendencia dichiara apertamente che i Filippini rifiutano di permettere che le loro case siano comprate o vendute come una merce e che sono sempre pronti a combattere per la difesa dei loro diritti. « Il Governo delle Filippine ed il popolo, dice l'*Indipendencia*, sono unanimi a volere assolutamente la loro indipendenza. È vero che gli Americani hanno aiutato indirettamente i Filippini bloccando Manilla, ma i rivoluzionari avrebbero trionfato anche senza l'aiuto degli Americani ».

***

Si ha da Washington, in data 3 dicembre, che il Segretario di Stato per la guerra, sig. Alger, raccomanda, in un suo rapporto, l'aumento dell'effettivo delle truppe regolari, portandolo a 100,000 uomini; il contingente in più dovrebbe venir reclutato nei nuovi possedimenti americani, per essere destinato al servizio delle regioni tropicali.

Alger propone di costruire una ferrovia che attraversi l'isola di Cuba in tutta la sua lunghezza, e che serva così come tramite di pacificazione, dando lavoro ai disoccupati; inoltre raccomanda lo stanziamento di una considerevole somma a favore dei cubani bisognosi.

LA COLTIVAZIONE DEL TABACCO IN ITALIA

I propositi anche ultimamente manifestati dal nostro Governo rispetto a questa industria agraria, porgono legittima ragione di sperare che essa debba in un prossimo avvenire svolgersi un po' più rapidamente e meglio di quanto non abbia fatto negli anni trascorsi. E non è duopo di essere profondamente iniziati nella cognizione dell'economia nazionale per comprendere quali vantaggi possa un tale incremento e rinnovamento arrecare al nostro paese e segnatamente a certe sue regioni.

La necessità della rotazione culturale da una parte, dall'altra il rinvilio di taluni prodotti, i quali invano si sforzano di vincere le difficoltà che li escludono o ne scemano il prezzo sui mercati esteri, impongono oramai a molti proprietarî di fondi rustici di cambiar le attuali coltivazioni in altre più rimunerative. E quella del tabacco potrebbe riuscire per certe terre e climi determinati una vera provvidenza.

Gli è perciò che abbiamo letto con grande interessamento uno studio pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Rivista delle privative finanziarie* (V° del vol. II), dal dott. Tito Buccolini circa « La coltivazione dei tabacchi orientali in Terra d'Otranto ». In esso vengono ampiamente indicate le condizioni di clima e di terreno indispensabili a codesta coltura, si spiega la formazione dei semenzai, il processo del trapiantamento e le cure successive, il raccolto, prosciugamento e custodia del prodotto, in guisa da costituire una vera e completa guida per il coltivator di tabacco.

Tornandoci impossibile seguire l'egregio autore in tutte queste minute indagini e suggerimenti utilissimi, ci limitiamo a pubblicare di questi ultimi almeno il seguente riepilogo.

1. Per la coltivazione in parola, agli orti o giardini si preferiscano i terreni di masseria profondi almeno da 25 a 30 centimetri.

2. Nel primo anno necessita fare un buon dissodo con la zappa in estate appena raccolti i cereali, e poi tre arature in croce nei mesi invernali ed un'erpicatura all'atto del trapiantamento. E così pure nell'inverno si concimi abbondantemente con escrementi ovini importati dal di fuori o, meglio, con la stabulatura di pecore e capre, oppure con entrambi i sistemi. È dannoso ogni altro mezzo di fertilizzazione.

Nel secondo anno ed in quelli successivi il lavoro di zappa potrà essere sostituito da un'aratura dopo la raccolta del tabacco, e si potranno diminuire le dosi del concime a seconda della fertilità della terra.

3. Si consiglia di coltivare sempre e di seguito sullo stesso terreno, finchè questo abbia dimostrato il suo completo depauperamento.

4. Dalla seconda metà di dicembre alla prima di gennaio si costruiscano i semenzai esclusivamente a letto freddo in ragione di almeno 2 mq. per ogni 1000 piante da coltivarsi, e si riparino dalle gelate con adatte copertare.

5. Dalla seconda quindicina d'aprile alla prima di maggio si faccia il trapiantamento nelle ore meno calde del giorno, adoperando piantine sane e con stelo piuttosto asciutto. Allora, a cose normali, se ne potrà assicurare la ripresa con una sola irrigazione.

6. Durante le prime due settimane dal trapianto si sostituiscono le piantine deperite, procurando nello stesso tempo di distruggere le larve degli insetti nocivi, i quali spesso si trovano o dentro o vicino allo stelo delle piantine danneggiate.

7. Trascorsa una settimana dal trapiantamento, si faccia la prima sarchiatura, dopo altri otto o dieci giorni la seconda sarchiatra; ed in fine si pratichi la rincalzatura, quando le piante abbiano raggiunto circa 30 centimetri d'altezza.

8. Si dovranno cimare appena mostrano il bottone florale le sole piante clorotiche o di stentato sviluppo; ma si lasci fruttificare il fiore, oppure non si eseguisca affatto la cimatura su tutte le altre rigogliose e di varietà tendenti a dare foglie piuttosto spesse con nervature pronunciate.

9. Si distacchino e si distruggano i germogli anche prima ch'essi raggiungano sulla pianta le dimensioni tollerate.

10. Si raccolgano le foglie a mano a mano che giungono a maturità, e si tengano sempre separate raccolta per raccolta ed anche per sviluppo. Si riuniscano in filze disponendovele molto fitte e tutte con la pagina superiore rivolta nello stesso lato.

11. Allorquando le foglie avranno iniziato il loro ingiallimento entro un locale chiuso, si espongano le filze al sole, riparandole dai venti asciutti, dalle pioggie e dalla rugiada. Raggiunto l'essicamento, si ritirino le filze nel locale di custodia appendendole in gruppi di 4 o 5 a guisa di festoni.

12. Alla caduta delle prime acque autunnali od appena incominciano a prevalere i venti australi, necessita disporre le filze in massette alte e larghe da 80 centimetri ad un metro, lunghe 2 metri circa. Si lascino così fino all'epoca della consegna del prodotto all'Amministrazione del monopolio od a quella dell'inizio dei lavori necessarii per spedirlo all'estero.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina, accompagnata dalla sua dama d'onore, Principessa di Sant' Elia, assistè ieri sera

al Teatro Costanzi alla prima rappresentazione dell'oratorio dell'abate Perosi *La resurrezione di Lazzaro.*

Onoranze centenario al Bernini. — Ecco il programma delle onoranze che saranno rese il 7 corrente al Bernini dal Comitato appositamente costituitosi:

Alle ore 10 sarà esposta una corona sulla tomba del grande artista in Santa Maria Maggiore.

Alle 11 si inaugurerà una lapide alla casa di lui, posta in via della Mercede n. 12.

Alle ore 15, con intervento delle autorità, sarà letto in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, dal dottor Corrado Ricci il discorso commemorativo.

Dalle ore 19 alle 22 circa, saranno illuminate con riflettori e fuochi di bengala le fontane del Circo Agonale e suonerà un concerto militare.

Prossimamente verrà aperta un'interessante Mostra berniniana; e si bandirà un concorso a premio per il migliore scritto sul Bernini ed un concorso per una medaglia che ricordi le feste centenarie tributate all'insigne maestro.

In onore del Comitato, il Circolo artistico internazionale, darà la sera di venerdì prossimo un trattenimento musicale. Vi prenderanno parte il maestro Mascagni, la Darclée e il tenore De Lucia.

Associazione della stampa. — I signori soci sono convocati in assemblea straordinaria per domani sera, alle ore 21,30, per discutere il seguente ordine del giorno:

« Sulla massima da adottarsi relativamente alle prossime elezioni delle cariche sociali, per ciò che riguarda i due vice presidenti (interpretazione degli articoli 25 e 29 dello Statuto sociale). »

Mancando la sera del 7 il numero legale, la seconda convocazione rimane fissata per la sera di posdomani, 8.

Ossario di Mentana. — La Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Roma, nell'occasione solenne dell'inaugurazione dell'Ossario a Mentana per l'11 corrente, fa noto alle Società consorelle ed ai soci che volessero approfittare della riduzione ferroviaria del 60 0{0 (per gruppi non minori di 10) e del 50 0{0 per gli altri, che essi debbono chiedere in tempo le tessere alla Cancelleria della Società dei Reduci, via della Posta Vecchia n. 33, donde le tessere saranno rimesse a corso di posta.

Per l'Esposizione di Parigi. — La Camera di Commercio ed Arti di Roma comunica:

« Tutti coloro che intendono concorrere all'Esposizione Universale di Parigi nel 1900, eccetto gli artisti i quali, a forma degli articoli 5, 14 e 26 delle Norme approvate con R. decreto 18 agosto u. s., si devono rivolgere ai Comitati Artistici locali, sono avvertiti che presso gli Uffici della Camera di Commercio in Piazza di Pietra troveranno i moduli delle domande di ammissione per l'Esposizione anzidetta ».

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 6 dicembre, a lire 107,02.

Agevolazioni ferroviarie. — Le Ferrovie Meridionali (Rete Adriatica), vista la prossimità dei due giorni festivi 8 ed 11 corrente, hanno disposto perchè tutti i biglietti di andata e ritorno, distribuiti nei giorni 7, 8, 9, 10 ed 11 detto sieno valevoli pel ritorno fino al successivo giorno 12.

Quelli invece che verranno rilasciati da e per Milano varranno dal 6 al 12 detto, e ciò perchè il 7 corrente ricorre la festa patronale (Sant'Ambrogio) di quella città.

Esposizione di Torino. — Telegrafano al *Fanfulla:*

« Oltre il rimborso integrale delle azioni dell'Esposizione di Torino, rimarrà al Comitato un margine di 400,000 lire disponibili.

« Alcuni azionisti pensano che questa egregia somma debba dividersi fra di essi, ma la maggioranza è d'opinione che essa debba destinarsi a qualche grande opera pubblica ».

Pei vini italiani in Francia. — La Camera di Commercio italiana di Parigi informa che, sino all'entrata in vigore dell'accordo commerciale italo-francese, i vini italiani debbono pagare il dazio d'entrata di franchi 25 all'ettolitro sino a 12 gradi e da 12 a 15 gradi franchi 1,56 in più per grado alcoolico, ossia centesimi 15,6 per decimo di grado; oltre 15 gradi le frazioni si pagano per grado intero.

L'arte italiana all'Estero. — Nel mondo artistico berlinese regna viva aspettazione per una Mostra d'opere del Michetti, che avrà luogo il prossimo mese all'Accademia Reale. Si esporranno *La Figlia di Jorio*, che ottenne il primo premio all'Esposizione internazionale veneziana del 1895, alcuni studii del *Voto*, che è nella Galleria nazionale di Roma, e una bellissima raccolta di altri studii e schizzi interessanti principalmente gli artisti. Queste opere sono prestate all'Accademia dal loro proprietario sig. Seeger, il quale destina gl'introiti netti della Mostra a scopo di beneficenza. Si crede che l'Imperatore darà il *Corpus Domini*, quadro di sua proprietà privata.

Necrologio. — Improvvisamente, per colpo apoplettico, morì ieri in Roma, all'*Albergo Minerva*, il comm. Giulio Bianchi, Senatore del Regno.

Era nato a Milano nel 1844. Fu deputato per quella città dalla XIV alla XVIII Legislatura.

Uomo di vasta coltura, di nobilissimo carattere, amato e stimato da quanti lo conobbero, era stato nominato Senatore del Regno il 10 ottobre 1892.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 5. — Dopo la firma del trattato di pace, il Presidente del Consiglio, Sagasta, sottoporrà alla Corona la questione di fiducia.

Se questa, come è probabile, gli sarà confermata dalla Regina-Reggente, le Cortes saranno convocate pel 7 gennaio prossimo.

PARIGI, 5. — La Corte di Cassazione ha interrogato anche oggi il colonnello Picquart.

PARIGI, 5. — La Corte di Cassazione ha interrogato pure il generale de Galiffet.

TOLONE, 5. — In un banchetto offerto dalle autorità marittime all'ammiraglio Fourier, questi fece un brindisi, nel quale disse che la Squadra francese è pronta ad entrare in combattimento e derise le predizioni di vittoria da parte del nemico fatte da certi avversarii e da certi oratori.

BUDAPEST, 5. — Il Ministro per la Croazia, de Josipovich, ha rassegnato le sue dimissioni.

ROMA, 5. — Giornali e corrispondenti di giornali diffondono intorno ai lavori della Conferenza anti-anarchica le più svariate notizie. La Conferenza avendo deliberato e mantenendo il segreto più assoluto, tutte coteste notizie non sono che gratuite supposizioni, destituite di qualsiasi valore.

ATENE, 5. — Oggi vi furono forti scosse di terremoto a Zante.

PARIGI, 5. — I delegati spagnuoli ed americani della Conferenza per la pace si sono posti d'accordo sulle questioni che si collegano ai primi articoli già approvati, cioè sul trattamento dei sudditi spagnuoli che continueranno a risiedere a Cuba, a Portoricco e alle isole Filippine e sulle questioni commerciali.

Le trattative progredirono molto rapidamente ed è possibile che sieno terminate alla fine della settimana.

NEW-YORK, 5. — Il Presidente, Mac-Kinley, ha diretto un Messaggio al Congresso.

Il Presidente accenna alla guerra colla Spagna dovuta all'intervento degli Stati-Uniti di fronte all'impotenza degli Spagnuoli a pacificare le loro Colonie ed alla catastrofe del *Maine*.

Lo sgombro degli Spagnuoli dall'isola di Cuba non potrà essere completo avanti il 1° gennaio 1899. Il popolo cubano sarà invitato a costituire il proprio Governo, il quale dovrà restaurare la prosperità e la concordia all'interno e stabilire buoni rapporti internazionali. Intanto il Governo militare continuerà a Cuba.

Il Messaggio accenna, con parole di simpatia, all'Imperatore Francesco Giuseppe a proposito dell'assassinio dell'Imperatrice Elisabetta. Il Messaggio preconizza la costruzione, da parte degli Stati-Uniti, del Canale di Nicaragua. Enumera i provvedimenti presi per proteggere i sudditi e gli interessi degli Stati-Uniti in China. Deplora profondamente che l'arbitrato di Cleveland nella vertenza italo-colombiana, riguardo all'affare Cerruti, non sia stato adempiuto. Accenna agli sforzi fatti per mantenere relazioni cordiali internazionali e spera che la proposta dello Czar pel disarmo migliorerà le relazioni internazionali.

Espone infine la situazione finanziaria, che dichiara prospera e chiede che l'esercito sia portato a 100,000 uomini e che si costruiscano quindici nuove navi da guerra.

PARIGI, 6. — Dopo un *meeting* antisemita tenuto in via Vaugirard, sotto la presidenza di Deroulède, i nazionalisti, malgrado gli sforzi della polizia, si recarono nella Rue du Bac, ove i revisionisti si trovavano riuniti nella sala di Préaux des Clercs, gridando: *Viva l'Esercito! Viva Deroulède! Conspuez Picquart!*

I revisionisti tentarono di uscire dalla sala. Ne nacque una violenta zuffa e vennero tirate due revolverate nell'interno della sala.

La polizia precipitatasi nella sala raccolse un ferito.

I dimostranti poscia si ritirarono.

Lo sgombro della sala ebbe luogo senza alcun incidente.

Si assicura che le due revolverate sieno state tirate nell'interno della sala di Préaux des Clercs da un anarchico chiamato Libertad, il quale fu arrestato ed è ferito.

Nella mischia un agente di polizia fu colpito al collo ed altri due rimasero contusi.

WASHINGTON, 6. — Il Cappellano del Senato, recitando le preghiere per l'apertura del Congresso, invocò le benedizioni divine sulla Regina-Reggente, sul Re e sul popolo spagnuolo.

GLASGOW, 6. — Il Ministro delle Indie, lord Hamilton, pronunziò un discorso, nel quale constatò che tutti i partiti inglesi preconizzano una vigorosa politica estera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 5 dicembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	763,0.
Umidità relativa a mezzodì.	61.
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 18°. 0. Minimo 9°. 9.
Pioggia in 24 ore	0, 0.

Lì 5 dicembre 1898:

In Europa pressione a 774 Vienna, Bukarest; a 773 Madrid; 745 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque alzato specialmente al S ed in Sardegna, pioggie sull'Italia inferiore e Sicilia.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto al S e nelle Isole con qualche pioggia, sereno altrove.

Barometro: 771 Milano; 768 Livorno, Roma, Foggia, Lecce; 766 Sassari, Messina; 763 Girgenti.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo nuvoloso o coperto nelle isole, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 5 dicembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima (Nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (Nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	16 7	13 2
Massa e Carrara .	sereno	calmo	16 2	9 0
Cuneo.	3/4 coperto	—	11 0	7 4
Torino	3/4 coperto	—	9 8	6 6
Alessandria. . .	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	13 0	5 1
Domodossola . .	1/2 coperto	—	15 0	— 0 2
Pavia.	sereno	—	10 3	1 1
Milano	sereno	—	10 0	5 5
Sondrio	sereno	—	10 0	4 0
Bergamo. . . .	sereno	—	13 8	8 2
Brescia	sereno	—	12 0	6 2
Cremona. . . .	sereno	—	10 2	4 5
Mantova. . . .	sereno	—	10 4	6 4
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	10 7	2 9
Udine.	sereno	—	16 3	9 8
Treviso	sereno	—	16 4	8 8
Venezia	sereno	calmo	14 3	7 6
Padova	sereno	—	13 9	5 6
Rovigo	sereno	—	12 0	3 4
Piacenza. . . .	sereno	—	9 9	4 0
Parma	sereno	—	11 0	5 9
Reggio nell'Em .	sereno	—	11 1	6 0
Modena	sereno	—	12 2	5 6
Ferrara	sereno	—	10 3	6 0
Bologna	sereno	—	12 9	5 9
Ravenna. . . .	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	10 4	7 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	12 6	5 6
Ancona	sereno	mosso	12 7	10 5
Urbino	sereno	—	9 8	5 1
Macerata . . .	sereno	—	9 1	7 1
Ascoli Piceno . .	sereno	—	12 5	8 0
Perugia	1/4 coperto	—	12 6	9 2
Camerino . . .	1/4 coperto	—	9 1	7 1
Lucca.	sereno	—	18 0	7 7
Pisa	sereno	—	19 5	7 3
Livorno	sereno	calmo	17 0	14 0
Firenze	sereno	—	16 7	8 9
Arezzo	sereno	—	16 4	11 2
Siena.	sereno	—	15 7	10 6
Grosseto. . . .	1/4 coperto	—	18 2	10 2
Roma.	sereno	—	15 5	9 9
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	13 4	4 4
Aquila.	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	10 4	7 7
Foggia	1/4 coperto	—	16 1	10 9
Bari	coperto	calmo	16 8	12 5
Lecce.	1/2 coperto	—	19 5	12 5
Caserta	1/4 coperto	—	18 0	14 0
Napoli	sereno	calmo	16 1	13 1
Benevento . . .	coperto	—	16 3	11 0
Avellino. . . .	coperto	—	15 5	10 0
Caggiano . . .	3/4 coperto	—	12 2	8 6
Potenza	coperto	—	10 0	7 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	15 8	4 0
Reggio Calabria .	piovoso	calmo	18 9	13 8
Trapani	coperto	legg. mosso	17 6	13 9
Palermo	coperto	legg. mosso	16 8	11 8
Porto Empedocle.	coperto	legg. mosso	17 0	11 0
Caltanissetta . .	piovoso	—	14 8	8 0
Messina	coperto	calmo	18 2	14 4
Catania	piovoso	agitato	17 0	12 9
Siracusa	coperto	molto agitato	17 0	13 5
Cagliari	coperto	legg. mosso	17 0	9 0
Sassari	coperto	—	15 5	11 6

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.